

5 - In aiuto a chi non può permettersi le cure

Suor Stefania Rossi, suora missionaria Ancella della Carità, ci scrive per chiedere un sostegno al Bureau Sociale che è uno servizio di aiuto economico per le persone che non sono in grado di pagare le cure mediche all'interno dall'ospedale di Kiremba. L'Ospedale Mons. Renato Monolo di Kiremba da più 60 anni opera per cercare di dare una risposta agli enormi problemi sanitari presenti nel paese più povero dell'Africa: il Burundi.

Noi, Ancelle della Carità, sostenute dalla Diocesi di Brescia, da Medicus Mundi, Museke, ASCOM e Poliambulanza operiamo dal 2001 in questo ospedale nell'ambito socioassistenziale dopo un'interruzione di quasi due anni (2011- 2013) a causa dell'uccisione di sr Lucrezia Mamic e Francesco Bazzani.

Attraverso il servizio prestato dal Bureau Sociale ci avviciniamo ai numerosi poveri che si rivolgono alla struttura ospedaliera per essere curati senza averne i mezzi economici. Sono mediamente 50 le richieste mensili di aiuto: dopo un colloquio con una suora ancilla si cerca nel dialogo una soluzione secondo la gravità e necessità del malato. Le tipologie di pazienti sostenuti sono coloro che soffrono di malattie croniche (diabete, cardiopatie), di complicazioni chirurgiche, malattie mentali ed epilessia. Coloro che chiedono aiuto sono al 90% adulti e di questi il 70% sono donne e vedove.

Si opera in collaborazione con la Caritas parrocchiale ma anche direttamente in caso di urgenza. Sr Cecilie inizia la sua giornata visitando i 5 reparti, cercando di aiutare con una presenza e una vicinanza anche spirituale per poi agire concretamente laddove emergano necessità economiche. È chiamata dagli infermieri in pronto soccorso quando gli ammalati arrivano in condizioni gravi e bisognosi di cure immediate; nei reparti quando i ricoverati hanno esaurito le risorse economiche per continuare le cure; in sala mortuaria quando ci sono i corpi dei defunti abbandonati. Purtroppo, i problemi a Kiremba sono più numerosi delle soluzioni. Dove la povertà è miseria per l'80% di chi arriva all'ospedale discernere non è sicuramente facile ma si impone non solo per questioni economiche ma anche per aiutare in un processo di crescita della dignità delle persone.

In Italia e a Brescia, in modo particolare, forse può apparire strano che all'ospedale di Kiremba i malati si rubino un pezzo di sapone o che i '*garde malade*' (familiari che assistono il malato) mangino il piatto di riso e fagioli riservato al loro malato. Dove c'è abbondanza l'indifferenza è davvero un grave peccato: avere un cuore indurito da una condizione di benessere impone una seria riflessione. Gestì di solidarietà mostrano ancora cuori nobili che non sono indifferenti alle condizioni di miseria. Vi sono gesti che rendono visibile il nostro vero volto creato ad immagine di un Dio che è Amore, noi ci impegniamo a vivere questi gesti direttamente sul campo ma senza la tua collaborazione siamo limitati. Aiutaci anche in questa Quaresima con la tua generosità a dare visibilità all'Amore.

Contributo richiesto: 10.000,00 €